TRENTO informa

111

LA RIVISTA DEL COMUNE

ANNO XXVII - N. 111 - SETTEMBRE 2026



ORSETTO PANDI

Il nido a consumo energetico quasi zero

LA CITTÀ SOCIALE

Nuovi spazi, servizi e progetti

COMUNE DI TRENTO

www.comune.trento.it

COMUNE DI TRENTO

FONDAZIONE TRENTINO ABITARE

FARE CASA

Affitto senza pensieri



con il contributo finanziario della

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

0461 1636211

www.trentinoabitare.it

TRENTO informa

sommario

TRENTO INFORMA
Periodico del Comune di Trento
Anno XXVII - n° 111
Settembre 2026 - 49.000 copie
Diffusione gratuita
Chiuso in redazione
il 16 settembre 2026
Comune di Trento
via Belenzani, 20
Centralino: 0461 / 884111
Ufficio stampa: 0461 / 884199
ufficio.stampa@comune.trento.it
Registrazione Tribunale di Trento
numero 1067 dd. 16.2.2000

DIRETTORE
Franco Ianeselli

DIRETTRICE RESPONSABILE
Federica Bellicanta

FOTO DI COPERTINA
Alessandro Riello

IN REDAZIONE
Camilla Bernardi
Valeria De Bacco
Carla Giuffrida
Massimiliano Scapin
Mariapia Tessari

PROGETTO GRAFICO E STAMPA
Grafiche Avisio, Lavis

TRENTO SOCIALE

Fondazione Trentino Abitare: costruire fiducia 2 - 4
I nuovi spazi di comunità 6 - 7
Nuova vita per il Punto d'incontro 9
Sportello Affetti speciali, trent'anni di relazioni 10 - 11

CULTURA

Parità tra i generi: al via le iniziative 12-13

GIOVANI

Politiche giovanili, un autunno di eventi in città (e non solo) 14 - 15
Apre il nuovo Spazio giovani 16

LAVORI PUBBLICI

Il nuovo nido Orsetto Pandi 22
Manazzon, a nuovo palestre e piscina 24



Fondazione Trentino Abitare Costruire fiducia per dare nuova vita al patrimonio immobiliare

Un modello innovativo basato sulla gestione diretta e sulla tutela del proprietario per rispondere in sicurezza al bisogno di alloggi sul territorio

Nel panorama trentino si fa strada un'importante realtà del Terzo Settore, che sta ridefinendo le dinamiche dell'accesso all'alloggio in affitto e nella quale anche il Comune di Trento ha deciso di rivestire un ruolo strategico:
la Fondazione Trentino Abitare. Costituita come impresa sociale senza scopo di lucro, la Fondazione si propone come un ponte solido e qualificato tra la domanda abitativa e la disponibilità di immobili privati, trasformando le preoccupazioni dei locatori in una concreta e protetta opportunità di investimento sociale.

Trovare una casa in affitto in Trentino è diventata, negli ultimi anni, una sfida complessa per molte famiglie e giovani lavoratori.
Spesso, a frenare i proprietari dall'immettere i propri immobili sul mercato delle locazioni a lungo termine, è il timore dell'insolvenza, della burocrazia o del deterioramento del bene. Ed in questo spazio di incertezza si inserisce l'azione della Fondazione, proponendo una formula innovativa basata sulla gestione diretta e sull'assunzione totale dei rischi legati all'affitto.

"ZERO PENSIERI"
A differenza delle tradizionali forme di mediazione immobiliare, la Fondazione Trentino Abitare non si limita ad affiancare le parti, ma stipula il contratto di locazione con i proprietari in qualità di conduttore diretto (sublocatore). Questo significa che il proprietario si interfaccia esclusivamente con la Fondazione, la quale assume su di sé ogni onere economico, amministrativo e legale derivante dal rapporto di locazione.
I vantaggi esclusivi per il locatore:
Pagamento puntuale e garantito del canone: l'affitto viene corrisposto al proprietario direttamente dalla Fondazione per tutta la durata del contratto, eliminando il rischio di posssibile morosità dell'inquilino finale.
Copertura delle spese condominiali: la Fondazione provvede al versamento diretto delle spese condominiali di spettanza.
Gestione completa dei subentri: in caso di avvicendamento degli inquilini, ogni aspetto amministrativo e la ricerca del nuovo nucleo sono a carico della Fondazione, senza alcuna interruzione nella percezione della rendita.
Tutela e riconsegna dell'immobile: la Fondazione garantisce la restituzione dell'alloggio al proprietario nei tempi previsti e nelle medesime condizioni di conservazione pattuite.
Monitoraggio attivo ed educazione all'abitare: gli operatori della Fondazione seguono costantemente la cura degli spazi e garantiscono il mantenimento dei rapporti di vicinato e di serena convivenza condominiale.
Supporto tecnico e burocratico: un affiancamento professionale completo solleva il proprietario da qualsiasi adempimento burocratico (dalla registrazione del contratto alle volture delle utenze).
UNA FITTA RETE DI ALLEANZE
La forza della Fondazione risiede nella solidità della sua rete. Si tratta di un'alleanza che vede cooperare enti del Terzo Settore, Amministrazioni pubbliche locali, associazioni di categoria e organizzazioni sindacali. Questa sinergia consente un radicamento profondo e una capacità di risposta capillare attraverso sportelli territoriali dedicati.

CONTATTI E INFORMAZIONI
Sportello Comune di Trento: via Marchetti n. 1.
Sede Operativa: Vicolo Tintori 32/M – 38068 Rovereto (TN)

Sito Web: www.trentinoabitare.it
E-mail: info@trentinoabitare.it
Telefono: 0461 1636211

Per i proprietari: servizio attivo dal martedì al venerdì (ore 9:00 - 18:30).
Per chi cerca casa: prenotazione appuntamenti il lunedì (ore 10:00 - 12:00 e 13:00 – 15:00).
Altri sportelli sul territorio provinciale si trovano a Rovereto, Ala, Mezzocorona, Arco, Riva del Garda, Borgo Valsugana, Fiera di Primiero e Sèn Jan (San Giovanni di Fassa).

Otto appartamenti per la vita autonoma di ventiquattro persone con disabilità

Dalla scorsa primavera ventiquattro persone con disabilità hanno iniziato a sperimentare la vita autonoma in otto appartamenti di proprietà del Comune distribuiti in varie zone della città. A gestirli è la cooperativa La Rete, che cura l'accompagnamento delle persone inserite negli alloggi insieme al servizio Welfare e coesione sociale.

Nei mesi scorsi alcuni degli appartamenti sono stati sottoposti a ristrutturazione, tutti sono stati arredati e attrezzati con svariati dispositivi domotici che facilitano la vita quotidiana degli inquilini. Gli arredi e gli spazi sono stati studiati a seconda della tipologia di disabilità, motoria o cognitiva- sensoriale: per esempio in alcuni alloggi il piano di lavoro della cucina può alzarsi o abbassarsi a seconda delle attività e delle persone che lo utilizzano, i pensili sono motorizzati e gli elettrodomestici sono stati individuati e posizionati in modo da consentirne un agevole utilizzo per chi si muove in sedia a rotelle. Il piano cottura ha una pulsantiera fisica per il disabile visivo, touch per il disabile cognitivo o motorio. Gli armadi hanno la luce interna che si accende automaticamente e, negli appartamenti destinati a persone con disabilità motoria, hanno l'asta appendiabiti che si abbassa. Le soluzioni sono state individuate seguendo le linee guida dell'Asuit e in collaborazione con la cooperativa La Rete che gestisce gli appartamenti. Gli otto appartamenti si trovano in via Gocciadoro, in via Paludi e via Sant'Anna a Gardolo e a Mattarello in piazza Quintilio Perini.

Alcuni degli appartamenti sono stati radicalmente ristrutturati dal servizio Gestione fabbricati del Comune, che ha investito 586 mila euro sui lavori. Successivamente, il servizio Edilizia pubblica si è occupato degli arredi, dei tendaggi e dei dispositivi elettronici e domotici: questi ultimi interventi sono stati finanziati con fondi Pnrr (534.000 euro in totale). L'investimento complessivo dunque supera il milione e centomila euro.

Un salto verso l'autonomia abitativa. L'obiettivo dell'intervento è stato quello di dotare gli appartamenti di ambienti accessibili, funzionali e sicuri per favorire percorsi di vita indipendente delle persone con disabilità. Accanto agli interventi strutturali, il progetto ha previsto anche una specifica attività formativa dedicata all'utilizzo delle tecnologie informatiche e domotiche presenti negli appartamenti, elemento essenziale per garantire un uso consapevole degli strumenti messi a disposizione, che rendono la casa più sicura, semplice e davvero a misura di persona. Il completamento delle opere, nonostante la loro complessità e le tempistiche particolarmente stringenti imposte dal Pnrr è stato possibile grazie alla collaborazione di numerosi soggetti istituzionali e del territorio.

Un lavoro di squadra. L'intervento sugli otto appartamenti è il frutto di un lavoro di squadra che ha coinvolto non solo i servizi comunali Gestione fabbricati, Edilizia pubblica e Welfare, con le assistenti sociali e il personale amministrativo che hanno accompagnato utenti e famiglie durante tutto il percorso. Tanti gli attori che hanno dato un supporto fondamentale al completamento del progetto: Itea ha garantito il supporto nella gestione delle procedure contrattuali, la Provincia autonoma di Trento attraverso il servizio Politiche sociali e l'Umse Disabilità ha assicurato un supporto costante, l'Azienda provinciale per i servizi sanitari – Asuit ha collaborato nella definizione dei progetti personalizzati, la cooperativa sociale La Rete, che cura l'accompagnamento delle persone inserite negli alloggi nel corso della primavera. L'iniziativa offre una risposta concreta e strutturata ai bisogni di autonomia delle persone con disabilità e delle loro famiglie, rappresentando un passo importante verso una comunità più inclusiva, capace di promuovere l'indipendenza e la piena partecipazione alla vita sociale.





L'EREDITÀ DI TRENTO CAPITALE DEL VOLONTARIATO

Povo, Solteri, San Giuseppe e San Pio Ecco i nuovi spazi di comunità

Al Tridente e in via Salè due centri aperti per i giovani, famiglie e anziani
tra Casoni e via Gramsci il portierato sociale

Il percorso partecipato vissuto durante l'anno di "Trento Capitale Europea e Italiana del Volontariato 2024" continua a dare i suoi frutti. Da quell'esperienza sono nati infatti tre nuovi progetti che inizieranno nel corso dell'autunno, ciascuno con una vocazione specifica ma uniti dal medesimo obiettivo: continuare a lavorare perché Trento sia una città che valorizza le relazioni, l'inclusione e la coesione sociale.



SPAZIO GIOVANI AL TRIDENTE

A Trento Nord, nei locali dell'ex bar del complesso abitativo Il Tridente, nascerà lo Spazio di comunità nel quartiere dei Solteri. Gestito da Atas insieme alle associazioni Il Seme e Carpe Diem in rete con diverse realtà del territorio (Appm, Cooperativa Arianna, Il Nest - Cooperativa il Faggio, associazione Sportiva Solteri e San Giorgio), sarà un presidio di prossimità capace di favorire inclusione, partecipazione e reti di solidarietà, valorizzando competenze e risorse presenti nel quartiere. Centrale sarà infatti il coinvolgimento dei cittadini nella proposta delle attività, tra i possibili ambiti: uno spazio dedicato ai giovani, laboratori manuali e artigianali, attività ludico-creative, corsi di fotografia e di lingue, momenti dedicati alla musica, alla lettura, al cinema e alla scoperta del territorio e uno sportello di orientamento al lavoro da attivare su appuntamento.

Un elemento centrale del progetto è il coinvolgimento diretto dei cittadini nella definizione delle attività. Attraverso momenti di ascolto e coprogettazione saranno infatti raccolte idee, bisogni e proposte per costruire insieme una programmazione capace di rispondere alle esigenze della comunità e rafforzare il senso di appartenenza al rione. Nel percorso saranno coinvolte anche altre associazioni di quartiere, gruppi informali e diverse organizzazioni del territorio. Uno dei primi impegni riguarderà la costruzione dell'identità del luogo. La comunità, attraverso un percorso partecipato, sarà chiamata a contribuire alla progettazione degli spazi e alla scelta del nome dello spazio stesso.

OFFICINA DELLE IDEE

Le aule dell'ex succursale della scuola Moggioli di via Salè a Povo ospiteranno l'Officina delle Idee. Affidata all'associazione Glow, grazie al contributo di numerosi partner (Auto Mutuo Aiuto, Kaleidoscopio, l'Istituto comprensivo Trento 1, Università di Trento nell'ambito del protocollo Unicittà, le associazioni universitarie Taut, Udu e UniTin, il circolo Arci Kazoo, Povo Sonica, Speck&Tech e CoderDojo Dolomiti) lo spazio diventerà un laboratorio permanente per il protagonismo dei giovani, che saranno coinvolti nella gestione e nell'animazione attraverso volontariato, progettazione condivisa e collaborazione tra pari. Attività educative, divulgazione scientifica e creatività si intrecceranno nella proposta dell'Officina, che sarà aperta anche la sera e nel week end offren-

do aule studio, cineforum, serategioco ed eventi culturali. Lo spazio sarà a disposizione anche di associazioni giovanili, gruppi studenteschi e realtà informali per incontri e iniziative aperte alla cittadinanza.
Gli ambienti saranno inoltre messi a disposizione di associazioni giovanili, gruppi studenteschi e realtà informali per incontri, attività e iniziative aperte alla cittadinanza.
Una parte della programmazione sarà rivolta anche a insegnanti, educatori, volontari e operatori del terzo settore, con workshop e momenti di formazione dedicati all'innovazione educativa e all'utilizzo delle nuove tecnologie. L'obiettivo è fare dello spazio non solo un luogo per i giovani, ma un punto di riferimento per l'intera comunità educante, favorendo il dialogo tra generazioni e la diffusione di una cultura della cittadinanza attiva.

IL PORTIERATO SOCIALE

Infine il Portierato Sociale, un progetto sperimentale di welfare di prossimità nato da una forte alleanza istituzionale tra Comune, Fondazione Crosina Sartori Cloch e Itea, si svilupperà nei quartieri di **San Giuseppe e San Pio X e della Clarina**, nei complessi residenziali del quadrilatero dei Casoni e di via Gramsci 36. Non si tratta di una semplice portineria, ma di un presidio relazionale di prossimità: uno spazio aperto e accessibile che offre ascolto, orientamento e supporto alla quotidianità e all'abitare, favorendo al tempo stesso l'incontro tra persone, la costruzione di legami di fiducia e l'attivazione delle risorse presenti nella comunità.
Sarà un'équipe di professionisti a occuparsi dei due spazi supportando gli inquilini nella gestione delle attività quotidiane e assicurando servizi di vario tipo: informazioni, orientamento ai servizi, ritiro della corrispondenza, aiuto con le pratiche burocratiche, facilitazione digitale, mediazione dei conflitti e più in generale supporto alle relazioni.
Non solo, il portiere sociale accoglierà i nuovi residenti, aiutandoli a districarsi tra le regole che disciplinano la convivenza nel condominio e negli spazi comuni, per garantire, per esempio, la cura dell'ambiente di vita, il rispetto delle regole, la corretta raccolta differenziata. E ancora, in un'ottica di prossimità, il servizio permetterà di fornire supporto anche agli operatori di altri enti, come ad esempio gli infermieri di comunità e gli assistenti sociali. Faciliterà i rapporti con enti e servizi, dalla scuola a Dolomiti Ambiente alle stesse Itea e Fondazione Crosina Sartori Cloch.
Il portierato sociale è quindi immaginato come un progetto innovativo, sostenibile e replicabile all'interno dei complessi residenziali ad alta intensità di edilizia pubblica, pensato per fornire risposte ai bisogni di coloro che vivono in condizioni di fragilità con attività collettive incentrate sulle relazioni e sul coinvolgimento di cittadini consapevoli e ricchi di risorse da valorizzare.
Tre luoghi diversi per vocazione e territorio, ma che formano un'unica rete strategica per continuare a tessere, ogni giorno, i legami della nostra comunità.



Nuova vita per il Punto d'incontro più servizi per le persone senza dimora

Grazie ai fondi comunali e del Pnrr si riorganizza l'offerta: gli spazi rinnovati in via Travai insieme a quelli di via Rosmini garantiscono accoglienza e ascolto

È arrivato a conclusione l'importante percorso di riqualificazione degli spazi cittadini dedicati ai servizi socio-assistenziali per le persone senza dimora. L'intervento, finanziato con risorse Pnrr e del Comune di Trento, ha coinvolto i servizi comunali e provinciali e ha ridefinito le sedi operative della Cooperativa Punto d'Incontro nell'ottica di dar vita a un Centro servizi per adulti sempre più efficiente, flessibile e orientato all'inclusione.
In particolare gli spazi dell'edificio di via Travai 1 sono stati rimodulati in modo da essere più confortevoli, accoglienti e funzionali. La riorganizzazione della struttura ha valorizzato il piano terra come luogo di accoglienza, primo ascolto informale e formazione. Uno spazio aperto e modulabile ideato per favorire la relazione di fiducia, l'orientamento, lo svolgimento di attività orientate all'inserimento lavorativo e alla consulenza amministrativa e legale di primo livello, garantendo al contempo un'efficace risposta ai bisogni primari della cittadinanza più fragile.
Al primo piano si collocano invece le attività di consulenza più delicate, mentre il secondo piano ospita gli uffici di back-office.
Nei locali di via Travai 5 e 7 trovano invece collocazione gli sportelli più strutturati, previsti per gli interventi che richiedono massima riservatezza: dalle fasi formali di presa in carico individuale, all'orientamento ai servizi sociali o specialistici. In questi spazi si gestiscono inoltre le pratiche per la residenza fittizia, il servizio di fermoposta e l'assistenza digitale.
L'immobile di via Travai 11 sarà infine dedicato al servizio docce: attualmente è in corso di ristrutturazione con fondi comunali.
A completare la rete è Casa Sant'Angela in via Rosmini 126, aperta quotidianamente dalle 9 alle 14.30. La struttura accoglie la sala d'aspetto, la colazione e la distribuzione del pasto ed è in grado di rispondere a un'affluenza in crescita, offrendo temporaneamente anche i servizi di deposito bagagli, lavanderia e docce in attesa del loro definitivo trasferimento in via Travai. Questa sinergia tra sedi è stata pensata per restituire dignità alle persone più fragili, ridurre la marginalità e costruire risposte concrete e integrate all'emarginazione sociale.

UN INVESTIMENTO DA OLTRE UN MILIONE DI EURO

L'intervento di riqualificazione del Punto d'incontro, struttura di riferimento cittadina per l'accoglienza e il supporto alle persone senza dimora e in condizioni di fragilità, ha comportato il completo risanamento dell'edificio, l'efficientamento energetico e il riassetto degli impianti elettrici e di riscaldamento, con il miglioramento complessivo delle prestazioni e della funzionalità della struttura. Finanziati nell'ambito del Pnrr con 690 mila euro, i lavori hanno previsto il rispetto del principio Dnsh (non recare danno all'ambiente) e dei requisiti ambientali minimi. La spesa complessivamente ammonta a 1.186.500 euro. Gli spazi sono stati riorganizzati mantenendo al piano terra le funzioni di accoglienza e destinando i livelli superiori a uffici, attività e riunioni degli operatori.



E il pomeriggio che si fa? Ci sono i 24 centri per bambini e ragazzi

A settembre ricominciano le attività autunnali tra giochi, uscite e studio

A settembre si torna sui banchi di scuola e anche gli spazi aggregativi ed educativi per bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie salutano le attività estive all'aperto per riprendere la programmazione autunnale.
Con giochi, uscite culturali alla scoperta della città, supporto nei compiti e momenti di studio, i **ventiquattro centri diffusi** sul territorio cittadino mirano a favorire la crescita e lo sviluppo di relazioni positive tra pari. In particolare per gli studenti e le studentesse delle scuole medie, è prevista l'attività di orientamento in vista del passaggio alle superiori, realizzata in stretta sinergia con il mondo scolastico.
Non solo, gli spazi favoriscono la partecipazione attiva delle famiglie e dei volontari, l'integrazione tra diverse culture e la conciliazione famiglia-lavoro. E ancora, grazie alla rete promossa tra le diverse associazioni e realtà territoriali, lavorano in un'ottica di prevenzione e promozione del benessere delle fasce più giovani della cittadinanza.
Gli spazi aggregativi, nati all'interno del Sistema integrato dei servizi, interventi e opportunità per bambini, giovani e famiglie del territorio Val d'Adige (Progetto Trasformazioni sociali) e aperti su iscrizione, sono presenti nei quartieri della città e sono gestiti da diverse organizzazioni convenzionate con il Servizio Welfare e coesione sociale del Comune di Trento.



TROVA IL CENTRO PIÙ VICINO A TE

Giocastudiamo - **Villazzano**
Ass. Tre fontane

Spazio Aperto - **Povo**
Coop. Kaleidoscopio

Giocastudiamo - **Cognola**
Coop. G.E.C.O.

Giocastudiamo - **Martignano**
Coop. G.E.C.O.

Spazio aperto - **Cognola**
Coop. Kaleidoscopio

Il Cortile - **San Giuseppe**
Coop. Arianna

Colibrì - **Gocciadoro**
Coop. SOS. Villaggio del Fanciullo

Epicentro - **Ravina**
Coop. Progetto 92

Centro Alisei - **San Giuseppe**
Coop. Progetto 92

Centro di **Clarina**
Coop. La Bussola

Centro di **Villazzano 3**
Coop. La Bussola

Giocastudiamo **Solteri Magnete**
Coop. Arianna

Giocalaboratorio **Centro Storico**
Coop. Arianna

Centro Contrasto - **Cadine**
Ass. Gruppo Oasi

Giocastudiamo - **Roncafort**
Ass. Carpe Diem

Giocastudiamo **Cristo Re Piedicastello**
Coop. G.E.C.O.

Progetto Vivaio - **Meano**
Coop. ADAM 099

Progetto Vivaio - **Vigo Meano**
Coop. ADAM 099

Giocastudiamo - **Spini**
Ass. Carpe Diem

Giocastudiamo - **Canova**
Ass. Carpe Diem

Centro Il Muretto - **Gardolo**
Coop. Progetto 92

La Casetta - **Canova**
Coop. Arianna

Centro di **Aldeno**
Coop. Progetto 92

Spazio Aperto Gioco - **Mattarello**
Coop. Kaleidoscopio

QUI TUTTE LE INFO

Sportello Affetti speciali, trent'anni di relazioni e nuovo corso in partenza

Il progetto ha fatto incontrare più di 300 bambini con famiglie che hanno offerto supporto e cura



Lo Sportello "Affetti Speciali" compie trent'anni! Si tratta di un progetto che ha fatto incontrare più di trecento bambini con altrettante famiglie, che hanno aperto il cuore e le porte di casa all'accoglienza e trasformato un bisogno di aiuto in un'occasione per tessere relazioni.
Dal 2000 ad oggi, gli **interventi attivati sono stati 384**, la maggior parte ha una durata tra i 6 e i 24 mesi. Sono stati **rivolti a 335 bambini** appartenenti a 254 nuclei. Il 40 per cento dei bambini accolti ha un'età tra i 6 e 10 anni ed è perlopiù di nazionalità italiana, ad eccezione del 2025, quando il servizio ha attivato i percorsi in egual misura tra cittadini italiani e stranieri.
Lo Sportello "Affetti Speciali" raccoglie, di fatto, la disponibilità di cittadine e cittadini maggiorenni (che possono essere singoli, coppie con o senza figli, famiglie con figli) a fare volontariato a favore di famiglie con bambini che possono aver bisogno di un confronto educativo e relazionale o di un supporto negli impegni quotidiani e di cura verso i figli. L'abbinamento famiglia-volontario avviene tramite le assistenti sociali del servizio Welfare e coesione sociale – Area famiglie con bambini, con il consenso e l'adesione volontaria della famiglia stessa.
Il percorso formativo annuale.
Negli anni, il trend dei progetti attivi è rimasto stabile, ma la richiesta di affiancamento familiare supera il numero delle disponibilità di volontari. Ogni anno viene quindi proposto un percorso con l'obiettivo di formare adulti interessati a fare i volontari con bambini e famiglie. Il volontario, formato e sostenuto, offre alla famiglia vicinanza affettiva, opportunità di confronto educativo, supporto negli impegni quotidiani e di cura verso i figli.
"Avvicinati! vuoi diventare volontario anche tu? 4 momenti in-formativi per conoscere l'accoglienza famigliare e capire se fa per te", si svolgerà in orario pomeridiano, dalle 17.30 alle 19, nella sala riunioni all'ultimo piano del servizio Welfare e coesione sociale, in via Bronzetti 1 a Trento. Il primo incontro introduttivo si svolgerà **giovedì 22 ottobre** e sarà l'occasione per conoscere lo Sportello "Affetti Speciali". Il secondo appuntamento è in programma **giovedì 29 ottobre** e vedrà come protagonisti volontari e famiglie accolte, che racconteranno la propria esperienza. Durante il terzo e l'ultimo incontro, previsti **giovedì 5 e giovedì 12 novembre**, insieme al Centro Servizi per il Volontariato di Trento saranno approfondite le sfide e le opportunità di questo tipo di volontariato, mentre con la collaborazione del Consultorio Ucipem di Trento i partecipanti rifletteranno sui modi con cui è possibile stare accanto a un bambino e alla sua famiglia. Per iscriversi agli incontri, a cui è richiesta la frequenza continuativa, è necessario compilare il form disponibile sul sito del Comune **entro mercoledì 14 ottobre**.
Lo scorso anno sono state 15 le persone che hanno partecipato al percorso, grazie alle quali sono stati avviati 12 nuovi progetti. Un risultato che in apparenza sembra rappresentare piccoli numeri, ma che porta nel concreto a fornire risposte importanti a bisogni familiari emergenti.
Lo Sportello è attivo dal 1996. Ad oggi vi sono **41 volontari attivi** (qualcuno partecipa come singolo, qualcuno in coppia o con tutta la famiglia) nei progetti che coinvolgono **36 tra bambini e ragazzi** appartenenti a 26 nuclei familiari. Le progettualità sono accompagnate dalle due referenti dello Sportello, che definiscono insieme al volontario, alla famiglia e all'assistente sociale che conosce e segue il nucleo le attività da svolgere. Inoltre, i volontari si incontrano una volta al mese per un momento di supervisione con le due referenti e una psicologa del Consultorio Familiare "Ucipem" di Trento, che collabora al progetto

Bruna e Maurizio raccontano "È un'esperienza molto appagante"

Bruna e Maurizio Festini sono una coppia in pensione. Oltre a dedicare il loro tempo ai nipoti, sono impegnati nel volontariato: in casa di riposo con gli anziani e alla Cooperativa sociale La Rete con persone con disabilità. Inoltre 10 anni fa hanno fondato la sezione trentina di Agedo, associazione, di cui Bruna è presidente, che riunisce genitori, parenti e amici di persone parte della comunità Lgbtqia+ offrendo loro supporto e promuovendo i diritti civili. Infine, sono volontari di "Affetti speciali". A rispondere alle domande è Bruna.

Come siete venuti a conoscenza del progetto? E da quanto ne fate parte?
Ho scoperto il progetto "Affetti Speciali" da un post su Facebook e mi sono incuriosita.
Ho partecipato ai momenti informativi organizzati dal Comune e ho poi seguito i corsi per diventare volontaria. Mio marito Maurizio mi ha seguito in questa bella esperienza. Facciamo parte del progetto dall'anno scorso. In autunno abbiamo seguito i corsi e già ad aprile ci è stata affidata una famiglia: una mamma vedova con i suoi tre bambini dagli 8 ai 13 anni.

Perché avete scelto questa esperienza?
Inizialmente per pura curiosità, poi per aiutare famiglie che si trovano in situazioni di difficoltà e hanno bisogno di una mano.

Qual è il vostro compito? Quanto vi impegna?
Circa una volta a settimana, di solito il mercoledì, vado a prendere i bambini a scuola e poi passano il pomeriggio con noi. La famiglia ha già degli aiuti esterni per quanto riguarda i compiti scolastici dei bambini, quindi insieme giochiamo e facciamo cose che magari non hanno spesso la possibilità di fare. Poi una volta al mese accompagno la madre a fare la spesa con la mia macchina dato che lei non ce l'ha. Quando ne hanno bisogno li portiamo alle visite mediche e ad altri appuntamenti, supportandoli nelle faccende quotidiane e burocratiche e nella comunicazione in lingua italiana che soprattutto la mamma ancora non padroneggia. Con la famiglia abbiamo instaurato un buon rapporto, ci sentiamo spesso.

Cosa pensate di avere imparato da questa esperienza?
Questa esperienza è molto arricchente sia dal punto di vista personale, sia da quello culturale. Aiutare gli altri e vedere concretamente che si sta facendo del bene è molto appagante e dà la motivazione di continuare a farlo. Poi c'è lo scambio culturale: per esempio, con la famiglia che aiutiamo ci scambiamo le ricette di cucina, così quando i bambini stanno a pranzo o a cena da noi posso cucinare anche il loro cibo tipico. Abbiamo imparato molto da questa esperienza, in primis a dare valore alle cose che a noi sembrano scontate ma che per persone che arrivano da altre realtà non lo sono.

Consiglieresti l'esperienza ad altri?
Noi facciamo parte di "Affetti Speciali" da poco tempo ma l'esperienza che abbiamo vissuto finora è stata molto positiva. Il Comune di Trento è di grande supporto, non ci lascia soli, ogni mese è in programma un incontro di confronto e per qualsiasi problema possiamo sempre contattare il personale di riferimento. Quest'anno, a inizio estate, è stato organizzato anche un pomeriggio di incontro a cui hanno partecipato tutte le famiglie e i volontari di "Affetti Speciali". È stata una bellissima occasione per conoscersi e condividere le proprie esperienze. Siamo molto soddisfatti di questo percorso e sicuramente continueremo anche in futuro.

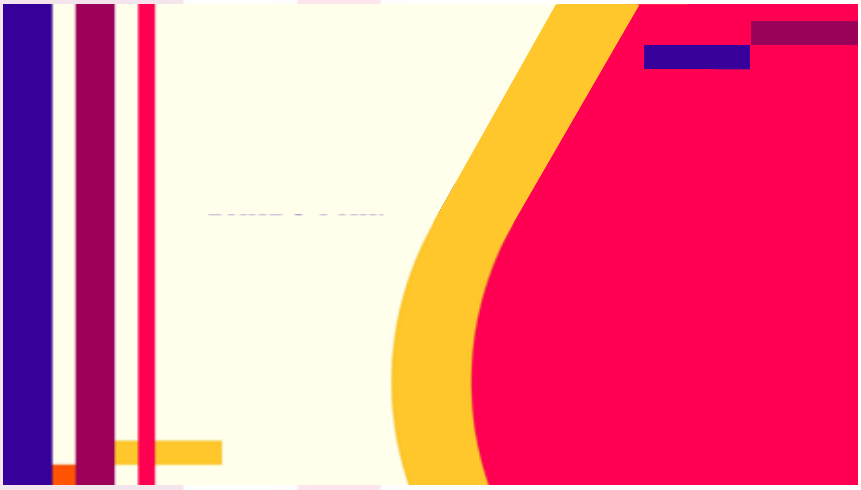
AFFETTI SPECIALI

CI TROVI IN VIA ALFIERI, 6 (TRENTO)
WWW.COMUNE.TRENTO.IT
0461889880
ACCOGLIENZA.FAMILIARE@COMUNE.TRENTO.IT

Parità tra i generi, al via le iniziative tra educazione emotiva, consenso e prevenzione delle molestie

Sono sette i progetti vincitori del bando a sostegno delle pari opportunità nella città di Trento. Interventi educativi nelle scuole, laboratori dedicati al cinema, letture animate, eventi artistici e momenti di dialogo, ma anche una formazione dedicata ai volontari: è questo il cuore delle iniziative che fino alla prossima estate offriranno alla cittadinanza e al mondo scolastico nuove occasioni per costruire una cultura del rispetto e della prevenzione delle discriminazioni.
Il bando, che metteva a disposizione 48 mila euro ed è stato pubblicato lo scorso maggio, ha ricevuto quattordici candidature, tra cui sono stati selezionati i sette progetti vincitori, proposti da sei associazioni.
I **percorsi pensati per le scuole** puntano a coinvolgere studenti e studentesse di ogni ordine e grado per decostruire gli stereotipi e promuovere relazioni consapevoli.

L'associazione **Zona Franca** porta tra i banchi del liceo scientifico Da Vinci il progetto rivolto alle classi quarte e quinte "**Oltre i modelli: relazioni consapevoli**", che si concentra sull'educazione emotiva, sul consenso e sulla comunicazione non violenta.
L'associazione Il Funambolo sviluppa invece "Fuoricopione: riscritture delle visioni di genere a scuola", un laboratorio di riscrittura cinematografica che vede ragazzi e ragazze delle scuole secondarie di primo e secondo grado impegnati a smontare gli stereotipi rivedendo e rigirando spezzoni di film storici. Curando ogni fase dalla sceneggiatura alle riprese e mettendosi dietro e davanti alla macchina da presa, i giovani protagonisti metteranno in scena la loro prospettiva attuale. Il percorso si articola in una prima fase di co-progettazione fino ad ottobre 2026, nei laboratori in aula da novembre 2026 a maggio 2027 e nelle restituzioni finali tra maggio e giugno 2027.
Infine, il **Teatro delle quisquilie** rivolge le proprie letture animate "**Alla pari - Leggere con rispetto**" alle scuole primarie dell'istituto comprensivo Trento 5 per l'intero anno scolastico 2026/2027, trasmettendo ai più piccoli i principi legati alla valorizzazione delle differenze e del rispetto reciproco.
Accanto alle scuole, **una serie di iniziative ad ampio raggio coinvolgerà la cittadinanza** con il linguaggio dell'arte, della formazione e del confronto comunitario.
Tra le prime date da segnare in agenda figurano gli appuntamenti del festival "**Intrecci Queer**" promosso da **Arcigay** per sensibilizzare la comunità contro l'omo-bi-transfobia. La sezione dedicata a cinema e laboratori di comunità si terrà con cadenza mensile di sabato nei mesi di ottobre, novembre, dicembre 2026 e gennaio 2027, mentre gli incontri dedicati a letteratura e pensiero critico sono previsti ogni quattro martedì del mese da gennaio a marzo 2027.
Sempre sul piano dell'animazione territoriale, l'associazione **Zona Franca** avvierà tra ottobre 2026 e agosto 2027 il progetto "**Presidio di Zona - Corpi, spazi e comunità in relazione**", trasformando la propria sede in un punto di riferimento stabile grazie a circa dieci eventi principali e momenti informali di incontro dedicati al dialogo sui temi dei



femminismi, della queerness e della cura collettiva.
L'associazione **Pequod** propone il percorso multidisciplinare "**Dire di sé. Corpi, tracce e lavori delle donne tra cura, confini e autodeterminazione**", strutturato in cinque appuntamenti pubblici che uniscono proposte artistiche a momenti di approfondimento su consenso, rappresentazione dei corpi e lavoro invisibile. Gli incontri sono pensati in un'ottica intergenerazionale, per parlare a persone con esperienze differenti e favorire il confronto tra memorie, vissuti, domande e strumenti interpretativi diversi. In particolare, intende offrire alle nuove generazioni occasioni culturali per riconoscere stereotipi, dinamiche di esclusione, forme di pressione sociale e modelli relazionali non paritari.
A completare il quadro delle azioni cittadine è la **Fondazione trentina per il volontariato sociale** con il progetto "**Liberə. Formazione di volontarie e volontari per la prevenzione delle molestie di genere negli eventi pubblici**", attivo da dicembre 2026 ad agosto 2027. Liberə è un progetto formativo rivolto a organizzazioni di volontariato, associazioni e gruppi impegnati nell'organizzazione e nella gestione di eventi pubblici, con l'obiettivo di promuovere ambienti più sicuri, inclusivi e rispettosi. Attraverso momenti di formazione teorica e attività pratiche, il percorso fornirà strumenti per riconoscere molestie, discriminazioni e comportamenti inappropriati, comprendere i contesti di rischio e sviluppare modalità di intervento adeguate.
Il progetto intende rafforzare il ruolo del volontariato nella prevenzione della violenza di genere e nella diffusione di una cultura del rispetto negli spazi pubblici. I percorsi formativi, curati dalle docenti Alessia Tuselli e Carla Maria Reale del Centro Studi Interdisciplinari di Genere dell'Università di Trento, si svolgeranno tra gennaio e luglio 2027 e condurranno alla stesura partecipata di un Manifesto-guida per la realizzazione di manifestazioni sicure e inclusive sul territorio.
Per restare sempre aggiornati sul programma delle diverse proposte, si consiglia di seguire i profili social degli organizzatori e di consultare l'Agenda eventi sul sito del Comune di Trento.

Il nido è davvero per tutti: per la prima volta i posti disponibili superano le domande

Da inizio settembre sono tornati in attività i 27 nidi d'infanzia della città con i loro 1289 posti. I primi a entrare nelle aule sono stati i bambini che continuano la frequenza dall'anno scorso, mentre i nuovi ammessi hanno fatto il loro ingresso al nido a scaglioni, in modo da rendere più facile l'ambientamento iniziale. Tra le novità dell'anno educativo, l'apertura del nido Orsetto Pandi, completamente ricostruito anche grazie ai fondi Pnrr (ne parliamo a pagina 22) e l'apertura di un nuovo servizio di nido a tempo pieno nella scuola dell'infanzia Il Castello di Mattarello con altri 30 posti. In seguito della chiusura del nido a tempo parziale di viale dei Tigli, sono stati inoltre ampliati i nidi di VillazzanoTre (più 18 posti a tempo pieno), Clarina (più 11 posti a tempo pieno) e di Madonna Bianca (più 6 posti part time). Ma la novità più importante è sicuramente il fatto che i posti disponibili per la prima volta superano le domande: dunque il nido è davvero per tutti!



Politiche giovanili, un autunno di eventi in città (e non solo)

Sport, attività artistiche e culturali, festival, occasioni di crescita e confronto e un viaggio nei Balcani tra i progetti nati dai giovani e supportati dal Comune

Spazi giovani creativi
Sono quattro i progetti vincitori del bando Spazi giovani creativi 2026-2029, promosso dall'Amministrazione comunale per sostenere realtà che uniscono arte, cultura e comunità in città.
Space Oddity di **Spazio PierA**, che si trova in via Lavisotto 9, propone mostre, festival e workshop per creativi under 35 nel quartiere Cristo Re. **Laboratorio (DI)segno** dello **Studio d'Arte Andromeda** accoglie ogni mercoledì, in via Malpaga 11, ragazzi e ragazze tra i 12 e i 30 anni che desiderano dedicarsi a disegno, fumetto e illustrazione. In piazza Garzetti 24, **HarpoLab**: cinema e comunità del **Funambolo** trasforma seicento metri quadri di spazio in un centro dedicato a proiezioni, mostre e laboratori tecnici, con i giovani protagonisti. **Resistenze Artistiche Trento** di **Alchemica** rigenera la Serra Alchemica, con laboratori di ceramica, street art e coinvolgimento della comunità.
Quattro spazi, un obiettivo comune: dare ai giovani trentini luoghi dove sperimentare, creare e costruire relazioni. Per maggiori informazioni, è possibile scrivere all'ufficio Politiche giovanili: ufficio.politichegiovanili@comune.trento.it.

+ Sport Trento
Sono tante le novità pensate dall'ufficio Politiche giovanili per favorire una **pratica sportiva e motoria inclusiva, divertente, non competitiva, accessibile a tutti** i bambini, i ragazzi e i giovani della città, con cui **promuovere sani stili di vita** e creare **occasioni di crescita e socializzazione**. Oltre ai tradizionali e apprezzati progetti Giocosport nelle scuole primarie e ai corsi di sci sul Monte Bondone, nel corso dell'anno scolastico 2026/2027 si avviano anche i nuovi progetti **Multisport**, rivolti ai bambini e alle bambine della scuola primaria in orario extrascolastico, e **CreaSport**, pensato per i ragazzi e le ragazze della scuola media e dei primi due anni della scuola superiore. L'iniziativa coniuga l'attività motoria con altre forme di creatività, valorizzando lo sport come strumento di crescita personale secondo un approccio collaborativo. I percorsi sono realizzati grazie alla collaborazione di organizzazioni e società sportive dilettantistiche e a un finanziamento ministeriale dedicato. Tutte le informazioni sui singoli progetti sono disponibili sul sito trentogiovani.it

Diritti in movimento
Prosegue e si amplia il percorso promosso dall'Amministrazione comunale e da Unicef - Comitato di Trento per sensibilizzare la cittadinanza al tema dei **Diritti dell'infanzia e dell'adolescenza** (Convenzione internazionale sui Diritti dell'ONU, adottata il 20 novembre 1989). Molte le iniziative che annualmente vengono progettate e realizzate a livello cittadino e di quartiere in rete tra i servizi educativi per la prima infanzia, gli istituti comprensivi, i musei, gli enti del terzo settore nelle Giornate dei diritti, il 20 novembre e 27 maggio.
Dal confronto in plenaria tra i soggetti promotori delle iniziative, che hanno rilevato la richiesta di relazione positiva, in particolare il bisogno di bambini e ragazzi di essere visti e ascoltati, è emerso il tema **filo conduttore** per l'anno scolastico 2026/2027: "**ascoltiamo**", che fa riferimento all'articolo 12 della Con-



ntogiovani.it

venzione. Le varie iniziative avranno pertanto come focus l'ascolto, inteso come **azione che richiede tempo, attenzione, disponibilità, reciprocità**. Un invito ai ragazzi e alle ragazze ad esprimere le proprie opinioni, che saranno portate all'interno del mondo adulto per costruire un **dialogo intergenerazionale**.

Piano Giovani di Zona Trento Arcimaga 2026 Bando Starters, Mentor e progetti autunnali

L'autunno del Piano Giovani di Zona Trento Arcimaga si apre con un calendario ricco di iniziative dedicate ai giovani del territorio.
Tra i primi appuntamenti in programma c'è **Ruvido Inside**: nell'ambito della seconda edizione del Festival imperfetto dell'illustrazione, i**l 3 e 4 ottobre al Café de la Paix** di Trento si svolgeranno talk, workshop, chill&sketch sul tema "io e la mia sindrome dell'impostore", proposto dal Collettivo informale InkAstri e dallo Studio d'Arte Andromeda.
Il **16 e 17 ottobre** sarà invece la volta di **Altra Piazza - Quotidianità sostenibili**: all'interno dell'evento Altra Piazza Fest, venerdì e sabato **in piazza Santa Maria Maggiore** i giovani potranno partecipare a dibattiti e laboratori sul tema, proposti dall'associazione Amalgama.
Nello stesso periodo, prenderanno il via anche i laboratori di **Frame Urbani**, un percorso dedicato alla tecnica della stop motion, grazie al quale i partecipanti potranno sperimentare nuovi linguaggi creativi per raccontare la città. Il progetto è proposto dall'associazione Il Funambolo.
A ottobre partirà inoltre un **viaggio nei Balcani**, inserito all'interno del progetto **Gruppo Giovani 2K26**, che coinvolge i ragazzi tra i 16 e i 23 anni dei territori di Mattarello, Cimone, Aldeno e Garniga Terme. Un'esperienza che promuove la conoscenza, il confronto e la cittadinanza attiva attraverso un percorso condiviso tra giovani provenienti da diversi territori, promosso dall'Associazione provinciale per i minori - Appm.
Continueranno poi gli incontri di **Giovani lettori in vetrina** con eventi pubblici che si terranno negli spazi dell'**Atelier Benigni degli Editori**. Diversi giovani attori e attrici di Atu daranno voce ad alcuni brani di libri su tematiche diverse. Non solo, durante le performance saranno registrati e ripresi in puntate podcast dall'associazione Sanbaradio.
Tra le novità dell'autunno c'è anche **Mentor**, il nuovo progetto rivolto ai giovani tra i 18 e i 30 anni. Il percorso metterà in relazione i partecipanti con professionisti di diversi ambiti lavorativi, offrendo occasioni di confronto, orientamento e crescita personale. Attraverso incontri individuali e momenti di gruppo, i giovani potranno sviluppare competenze, ampliare la propria rete di contatti e ricevere un supporto concreto nella costruzione del proprio percorso formativo e professionale.
L'evento di lancio si è svolto a fine settembre al nuovo Spazio Giovani di Trento (parco ex Santa Chiara), mentre selezione, matching e formazione sono in programma tra ottobre e dicembre. Il progetto nasce dal Comune di Trento, nell'ambito del Piano Giovani di Zona Trento Arcimaga, con il supporto scientifico e organizzativo di Accademia d'Impresa e Orientare Oggi, professionisti dell'orientamento. A loro, si affiancano le collaborazioni con Asat - Federalberghi Trentino, Associazione Gi.Pro, Confindustria Trento, Ordine dei periti industriali della Provincia di Trento, Cia - Agricoltori italiani del Trentino, Associazione artigiani e piccole imprese - Confartigianato Trentino, Camera di commercio, industria, artigianato, turismo e agricoltura di Trento, Ordine degli avvocati di Trento, Ordine dei consulenti del lavoro della Provincia di Trento, Coldiretti giovani impresa di Trento e Confcommercio Trentino.
Resta inoltre aperto fino a novembre il **bando Starters**, che sostiene proposte progettuali dal costo massimo di 2.500 euro, promosse da giovani tra i 18 e i 35 anni. Un'opportunità per trasformare un'idea in un'iniziativa concreta, grazie a un contributo economico e a un percorso di accompagnamento nella progettazione. I progetti vanno realizzati entro la fine del 2026.
Per maggiori informazioni contattare Egon Angeli (pgz@comune.trento.it - 351 7975268) o Nadia Tomasi (0461 884247). Per rimanere aggiornati, si consiglia invece di consultare il sito web trentogiovani.it alla voce "PGZ – Piano Giovani di Zona", e i profili social di Trentogiovani.



Ci siamo! Apre il nuovo Spazio Giovani

Almeno 50 eventi all'anno tra musica, arte, incontri
A fine ottobre la festa di inizio attività



Fotoservizio E. Bonvecchio

Dopo il lungo percorso partecipato che ha accompagnato il cantiere, prende il via la nuova gestione dello Spazio Giovani. La prima data da segnare in agenda è quella della festa di inizio, in programma a fine ottobre.

Nel cuore di Trento, nell'edificio dell'ex mensa Santa Chiara, nel giardino Solženicyn, ha aperto le porte il nuovo Spazio Giovani: un luogo pensato per i ragazzi e le ragazze tra i 16 e i 30 anni e aperto a tutta la comunità. Non un centro con una funzione già scritta, ma **uno spazio da costruire insieme** a chi lo vivrà ogni giorno, tra studio, socialità, musica, arte e nuove idee.

Ad accompagnare la nascita di questo luogo è stato un lungo **percorso partecipato**, avviato dal Comune di Trento insieme al Centro Servizi Volontariato Trentino già dal 2019. Nel gennaio 2020, venti giovani hanno iniziato a immaginare insieme il futuro di questo spazio. Il percorso ha portato alla realizzazione di laboratori e masterclass con esperienze in Italia e del ciclo di incontri informali "Umarell", pensato per seguire da vicino l'avanzamento dei lavori. Nel frattempo, anche il giardino Solženicyn, ex giardino Santa Chiara, è diventato terreno di un patto di collaborazione tra cittadini e associazioni.

Ora lo spazio entra in una nuova fase: la gestione è stata affidata all'associazione temporanea di imprese formata da Mercurio Società Cooperativa Impresa Sociale e Cooperativa Sociale G.e.c.o., con il coordinamento di Alessandra Benacchio. Il progetto prevede un'apertura ampia, 39 ore alla settimana, e un calendario ricco con almeno **50 eventi all'anno tra musica, arte, mostre, incontri su lavoro e imprenditoria giovanile, salute e cittadinanza attiva**. Insieme alla squadra di gestione ci sarà sempre la partecipazione attiva dei giovani, affiancati da una rete di quasi trenta realtà del territorio, dalle associazioni culturali a quelle sportive, dalle cooperative sociali a Sanbaradio, che porteranno competenze ed energie diverse.

L'apertura a pieno ritmo dello spazio avverrà con una festa pubblica di inizio attività, prevista per fine ottobre: un'occasione per conoscere gli spazi, le persone che li animeranno e le prime proposte in calendario. Per non perdere la data e tutti gli aggiornamenti, segui le notizie online del Comune di Trento e di Trentogiovani.



FARE DEL TRENTINO UN LABORATORIO DI PACE



E' l'invito del Vescovo di Trento nella sua recente Lettera alla Comunità.
Noi del Progetto TuttoPace vi abbiamo subito aderito.

Ecco uno stralcio della nostra lettera:
Eccellenza, carissimo don Lauro,
....Le Sue parole nella lettera IL VASAIO ci hanno toccato profondamente e ci hanno spinto a scriverle per dirle che aderiamo convintamente al suo invito e che desideriamo fortemente contribuire alla realizzazione del progetto che lei suggerisce: fare del Trentino un laboratorio di Pace...



Il Vescovo Lauro ci risponde:
Vi ringrazio di cuore per le vostre parole così dense di passione educativa e di speranza...Leggendo la vostra lettera e ripensando al cammino del progetto TuttoPace – nato da quella bellissima intuizione dei bambini all'indomani del 2001 e cresciuto in questi venticinque anni fino alla magnifica piazza dello scorso 15 aprile –, sento tutta la bellezza e la responsabilità di una comunità che non si arrende alla logica della violenza. Davvero ci troviamo davanti a una **"formazione alla rovescia", dove sono i più piccoli a ricordarci che la pace non è un'utopia irrealizzabile, ma un esercizio quotidiano di democrazia, civiltà e prossimità**; avete poi perfettamente ragione: oggi più che mai abbiamo bisogno di imparare dal loro sguardo limpido per smontare le menzogne della violenza inevitabile e alimentare la corresponsabilità di ciascuno.
Vorrei tanto incontrarvi di persona per accogliere la vostra proposta e farmi raccontare nel dettaglio il lavoro che portate avanti con tanti docenti ed educatori, dando seguito al desiderio di fare del nostro Trentino un vero laboratorio di pace...
Vi benedico di cuore, ringraziandovi per il vostro prezioso servizio alla crescita dei nostri ragazzi e della nostra intera comunità.

don Lauro



KIDS GO PEACE!!

La Scuola in Ospedale partecipa alla Giornata della Pace con una marcia multimediale

In preparazione alla Giornata della Pace del 15 aprile scorso a Trento, la Scuola in Ospedale ha partecipato a un percorso educativo innovativo e coinvolgente, basato sui valori della solidarietà e della convivenza civile. Il progetto territoriale CLIMB/Kids Go Green, promosso dalla Fondazione FBK in collaborazione con la Cooperativa Kaleidoscopio, è stato trasformato nella nostra versione: Kids go Peace. I chilometri sono stati conquistati attraverso buone azioni quotidiane e la partecipazione a quiz erano legati alle tappe ai monumenti della pace, trasformando così il percorso in un'esperienza concreta di riflessione e impegno.
Alunni e docenti, abbiamo compiuto virtualmente un viaggio ludico-didattico alla scoperta di luoghi e monumenti alla Pace. Dalla conoscenza dell'Aiuola e del Dado della Pace in piazza Fiera, alla Campana dei Caduti a Rovereto, ci siamo poi diretti a Verona per scoprire il Monumento della Pace in piazza Bra. Siamo poi ripartiti alla volta di Bologna, con la sua Prima Pietra del Monumento alla Pace, quindi ci siamo diretti a Perugia per andare a vedere la Porta di San Girolamo, punto di partenza della Marcia della Pace Perugia - Assisi. Infine anche noi siamo approdati alla Basilica di S. Francesco, la nostra meta virtuale.







Abbiamo chiamato il nostro viaggio della Pace **Kids Go Peace**.
Il nostro Dado della Pace, non solo è stato il punto di partenza del percorso, ma è stato lo strumento quotidiano per praticare relazioni positive con le persone che ci circondano e che nel contesto ospedaliero sono: compagni di stanza, personale sanitario, addetti alle pulizie e alla ristorazione, volontari Abio, insegnanti...
Utilizzandolo tutti i giorni, il Dado ha sollecitato azioni di pace e piccoli gesti di gentilezza. Ad esempio è stato regalare un sorriso e esprimere un grazie anche con un biglietto o realizzare un piccolo lavoretto. Tutto ciò, insieme ad approfondimenti sulla mobilità sostenibile e alla conoscenza di aspetti storici di luoghi e simboli di pace, ci ha fatto conquistare i chilometri per avanzare, tappa dopo tappa, lungo il nostro itinerario di PACE.
Per partecipare poi concretamente alla Giornata della Pace del 15 aprile 2026, abbiamo rappresentato l'esperienza attraverso la realizzazione di un grande cartellone colorato che è stato esposto in via Belenzani insieme a quelli di tutte le altre scuole.
Dopo mesi in cui abbiamo proposto nei reparti pediatrici questa attività, ci resta nei ricordi la curiosità e la compartecipazione al "viaggio" di bambini, ragazzi, genitori e nonni.
Nel cuore di noi tutti rimangono il sorriso e l'entusiasmo dei piccoli pazienti nel tornare in camera con il loro personale Dado della Pace, profondamente certi che
"LA PACE COMINCIA DA ME" E TUTTI INSIEME POSSIAMO FAR BRILLARE IL MONDO DI PACE !
Maria Teresa Magnini e Emilia Zampedri
insegnanti della Scuola in Ospedale - Istituto Comprensivo Trento 4







ALLENARE ALLA VITA ATTRAVERSO LA CONOSCENZA DEL CONFLITTO



Dal 24 al 27 agosto abbiamo partecipato a un inedito seminario di approfondimento, confronto e dialogo con Franco Vaccari, psicologo e fondatore di Rondine, cittadella della pace, e Alberto Pellai, medico e psicoterapeuta dell'età evolutiva.
Il monastero di Cellole – Siena - ha fatto da cornice a un'esperienza di alto livello culturale e umano. Una trentina i partecipanti: docenti: educatori e dirigenti scolastici di varie regioni italiane. Siamo ripartiti da un'alta prospettiva tanto sfidante quanto affascinante: il primato della relazione, mettendo al centro il rapporto tra crescita personale, relazione educativa e gestione del conflitto. Ora l'obiettivo è metterci in gioco provando a disegnare nuove geometrie nelle relazioni interpersonali, a tutti i livelli, per costruire insieme una nuova umanità, a partire dalle nostre scuole, dalla nostra città.



Alberto Pellai afferma:
Questo è un tempo molto sfidante perché per la prima volta abbiamo l'evidenza della correlazione negativa tra ingresso precoce e intenso del digitale ed età evolutiva. In questo momento abbiamo bisogno di un'inversione di rotta: più analogico e meno digitale, più bicicletta e meno smartphone.





La scelta dei bambini del TuttoPace di Trento è da valorizzare perchè i bambini sono gli unici che hanno la capacità di dare un po' di speranza. Il problema è che rischiamo di rovinarli. – ci dice Franco Vaccari - Progetti come il vostro sono fondamentali per custodire questo desiderio di vita in un momento sociale, culturale, storico come quello che stiamo vivendo, rigenera anche noi nell'impegno! Quindi quello che fate e che ormai ha tanta storia bellissima, e' fondamentale... scommettere sui bambini è fondamentale!

Elisa Cutrono IC TN3 e Stella Salin Tavolo TuttoPace

Campi da basket per tutti, il patto dell'associazione Brusinelli

Sono tante le novità che hanno preso vita nell'ambito delle progettualità dei beni comuni, grazie alle nuove idee e alle proposte presentate dai cittadini attivi.

Il basket per costruire comunità

Prendersi cura dei campetti da basket all'aperto, valorizzarli e promuoverne l'utilizzo come luoghi di sport, incontro e socialità. Sono questi gli obiettivi del patto di collaborazione "**Campetti: conosci, cura e pratica lo sport nei playground di Trento**", siglato da Comune e associazione Gianni Brusinelli, insieme a Aquila Basket Trento 2013 e all'associazione Trust Aquila Basket.

In queste ultime settimane, l'associazione Brusinelli ha compiuto la ricognizione dei campetti di pallacanestro, ha sostenuto le ragazze e i ragazzi della scuola secondaria di primo grado di Povo nella sistemazione delle linee del campo di San Rocco e si è confrontata con la Circoscrizione Argentario sulla possibile sistemazione di un campo.

L'associazione, nel mese di settembre ha inoltre curato la **riqualificazione del campo** da pallacanestro presente nel giardino di piazza Venezia, a partire dai **tabelloni** e dalla **colorazione**, rinnovata tenendo presente la collocazione del campetto all'interno dell'area verde. L'intervento, festeggiato con l'inaugurazione del 22 settembre insieme ai giocatori della prima squadra della Dolomiti Energia Trentino, è il frutto della collaborazione attiva tra Federazione Italiana Pallacanestro Trentino – Alto Adige e un gruppo di aziende del Consorzio Aquila Sport Trento.

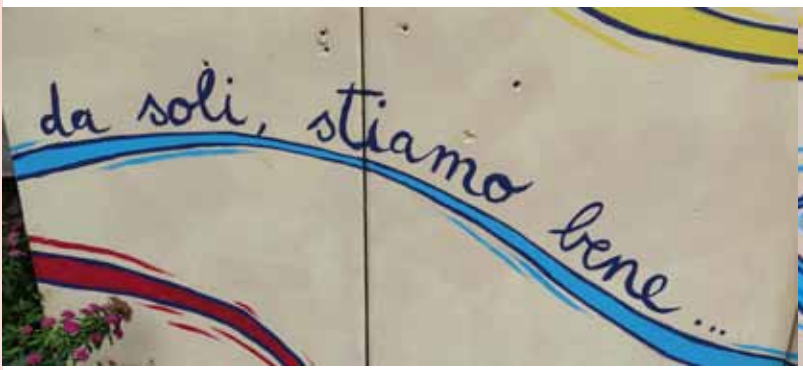
Tra gli obiettivi del patto vi è quello di raccogliere e organizzare in schede tecniche le informazioni sui campetti di pallacanestro presenti sul territorio comunale e liberamente accessibili, per r**endere più semplice la conoscenza di ogni singolo campetto**. La collaborazione punta inoltre a raccogliere e sviluppare proposte di riqualificazione delle strutture esistenti e di realizzazione di nuovi impianti.

"Da soli stiamo bene... ma insieme"

Anche l'angolo verde di un parcheggio può diventare un'opera d'arte grazie alla creatività dei bambini e al loro incontro con i beni comuni, in un percorso fatto di partecipazione, cura e condivisione.

È quello che è successo lo scorso giugno a **San Donà**, dove le bambine e i bambini della scuola equiparata dell'infanzia "B. Kofler" e della scuola primaria di San Vito hanno realizzato un murale colorato, sormontato dalla frase "Da soli stiamo bene... ma insieme...", un messaggio che racchiude a pieno lo spirito dei beni comuni.

Con questo murale, realizzato nell'ambito del patto di collaborazione "Coloriamo il nostro paese", i bambini e le bambine ci ricordano che da soli possiamo fare tante cose, ma è insieme agli altri che possiamo trasformare piccoli gesti di cura in qualcosa di più grande e rendere davvero "nostro" un bene comune. Perché la cura dei beni comuni comincia proprio da qui: **dall'imparare a riconoscere come "nostro" ciò che è di tutti** e dal capire che, insieme, possiamo prendercene cura.





Orsetto Pandi, un nuovo nido (a consumo energetico quasi zero) per 60 bambini

Struttura in legno, una casetta "a capanna" per ogni sezione, terrazza e giardino ombreggiati. Luci, riscaldamento e raffrescamento da fonti rinnovabili

È tornato a riempirsi di bambini il nido d'infanzia "Orsetto Pandi" in Cristo Re, che ha riaperto i suoi spazi completamente rinnovati a inizio settembre con la nuova gestione affidata alla cooperativa Pro.Ges.
Nei due anni di lavori - costati circa 3 milioni di euro, di cui 2 milioni e 244 mila euro finanziati con fondi Pnrr e la restante parte dal Comune – è stato demolito l'edificio esistente, limitrofo alla scuola materna "Piccolo principe", ed è stata costruita una nuova struttura, indipendente dal punto di vista impiantistico, con maggior capienza rispetto alla precedente. Il nuovo nido infatti è ora in grado di ospitare fino a 60 bambini.
L'edificio, che si sviluppa su due livelli, ospita al piano terra **quattro sezioni** complete di dormitorio e servizi igienici oltre al laboratorio narrativo e a quello scientifico. Sempre al piano terra sono collocati gli spazi destinati al servizio cucina e l'ufficio-portineria. Il piano superiore, dove si trovano gli spazi riservati a educatrici ed educatori e i locali di servizio (lavanderia e deposito), ospita anche un ulteriore laboratorio, attrezzato quale opificio artistico. **L'ampia terrazza**, assieme al giardino del livello inferiore, completa l'offerta di spazi esterni.
L'edificio è stato realizzato con struttura portante prevalentemente lignea e si caratterizza per le elevate prestazioni energetiche: si tratta infatti di un edificio a consumo quasi nullo che richiede quindi pochissima energia per il riscaldamento, il raffrescamento e l'illuminazione, coprendo il fabbisogno con fonti rinnovabili.
Dal punto di vista architettonico il nuovo nido è articolato in più volumi, uno per ogni sezione didattica, che richiamano l'archetipo della casa con il tetto a capanna. Tali volumi sono organizzati attorno a una **corte interna** che illumina lo spazio distributivo e che ospita un piccolo giardino. Particolare attenzione infine è stata dedicata alla scelta di materiali e colori: le tonalità pastello delle superfici interne, unitamente agli elementi costruttivi in legno a vista, conferiscono all'ambiente un carattere distensivo. Gli elementi lignei interni dialogano con le cortine esterne in listelli di larice le quali accentuano la fluidità geometrica della terrazza. Le chiare superfici esterne risaltano cromaticamente nel contesto verde del giardino di pertinenza.
L'opera principale è stata completata con l'intervento di **bonifica del terreno**, necessario in seguito al rinvenimento di contaminazioni nel terreno nel corso della campagna di indagini preliminari ai lavori.
I lavori di sistemazione esterna. All'esterno in primo luogo è stato riqualificato lo spazio di accesso alle due scuole, con la nuova pavimentazione, il rifacimento del cancello di ingresso, nuovi arredi e alberature. È stato quindi realizzato l'allestimento della terrazza con fioriere e strutture ombreggianti così da favorire una piena utilizzabilità degli spazi. Infine anche le aree verdi esterne sono state dotate di attrezzature ombreggianti, giochi e recinzioni di delimitazione.
Il nuovo nido è poi stato completato con le luci, i nuovi arredi e l'allestimento di una nuova cucina e dei locali accessori.



Lavori estivi nelle scuole, quasi 3,5 milioni di investimenti tra pavimenti, arredi e aria condizionata

Nel corso dell'estate sono stati eseguiti nelle scuole cittadine una serie di lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria.
Sono stati eseguiti numerosi interventi di manutenzione straordinaria per un investimento complessivo di oltre 2 milioni 700 mila euro. Eccoli nel dettaglio.
Al **nido Magico castello** c'è stata la riqualificazione del terrazzo-giardino al secondo piano, uno spazio destinato al gioco, al relax e alle attività all'aperto dei bambini. L'intervento (costato 227.580 euro) ha previsto la sostituzione delle vecchie fioriere e degli arredi, ormai deteriorati, con soluzioni più sicure, funzionali, durevoli e attente alla sostenibilità ambientale.
Alle **elementari Moggioli** sono stati riqualificati gli spazi di mensa, la cucina e i relativi locali di servizio in seguito a una perdita idrica che ha reso necessario il ripristino delle condizioni funzionali e igienico-sanitarie dei locali. Con l'occasione sono stati riorganizzati in funzione delle nuove esigenze della scuola (124.663 euro il costo dei lavori). Sono stati poi eseguiti interventi di impermeabilizzazione e tinteggiatura (600 mila euro).
Alla **Scuola dell'infanzia-nido di Villazzano Tre** è stata realizzata una nuova sezione del nido, ampliandone i locali (135 mila euro). Gli spazi composti dalla nuova aula, con servizio igienico dedicato e stanza sonno, sono stati ricavati dal cambio d'uso di alcuni locali prima utilizzati dalla materna. Al nido di Villazzano è stato completato il nuovo impianto di condizionamento, necessario viste le estati sempre più calde. L'intervento (95.936 euro) ha previsto una scelta tecnica mirata: l'adozione di un sistema ad acqua in sostituzione dei classici impianti a gas refrigerante. Il nuovo sistema garantisce una distribuzione dell'aria condizionata più uniforme e naturale, assicurando un comfort termico ottimale negli spazi in cui i piccoli trascorrono la maggior parte della giornata. Il progetto ha inoltre permesso di risolvere una criticità annosa: la corretta climatizzazione dei locali destinati a cucina e dispensa, fondamentali per la corretta conservazione degli alimenti.
Lo stesso intervento è stato svolto anche al **nido di Gabbiolo** (120.661 euro), oltre che alla scuola dell'infanzia di Melta (221.792 euro) e Crosina (166.103 euro). In totale le scuole dell'infanzia climatizzate sono 16 (in altre due l'impianto è in fase di progetto) mentre i nidi climatizzati sono 18, in altri 4 l'impianto è in fase progettuale. Solo tre strutture sono sprovviste di condizionamento.
In tre sezioni della scuola dell'infanzia Crosina è stato anche completato il rifacimento dei pavimenti, ora in pvc. Alcuni lavori sulla pavimentazione sono stati svolti anche alla scuola dell'infanzia Sant'Antonio, con la levigatura e la successiva verniciatura dei pavimenti in legno di tre sezioni.
A Mattarello gli interventi sono stati due. Il primo (177.272 euro) ha visto la realizzazione del nuovo nido attraverso l'adeguamento degli spazi esistenti all'utilizzo di bimbi da 0 a 3 anni. Il secondo intervento (210.930), invece, ha interessato il piano seminterrato dove riorganizzando gli spazi sono stati ricavati un nuovo spogliatoio, due bagni di cui uno per disabili, una sala riunioni e un deposito a uso esclusivo del personale del nido.



Alla scuola primaria Sanzio sono stati rifatti i bagni del primo e del secondo piano (444.854 euro). Al nido Rodari, a seguito di accordi con la Provincia, è stato possibile ampliare di circa 280 metri quadri la superficie del giardino riqualificando e riorganizzando gli spazi verdi, mettendo in comunicazione i giardini di nido e scuola d'infanzia e ampliando l'area a disposizione dell'utenza dell'asilo nido (costo: 110 mila euro).
Infine sono stati eseguiti lavori alle **medie Pedrolli** di rifacimento del terrazzo, sono state create nuove aree verdi alle medie Fogazzaro (85 mila euro).
Per quanto riguarda la manutenzione ordinaria l'ufficio Gestione patrimonio edilizio ha concluso numerosi interventi di piccole e medie dimensioni in varie scuole in accordo con i dirigenti scolastici. L'investimento complessivo è stato di circa 750 mila euro oltre a 290 mila euro per le tinteggiature.

Centro Manazzon, a nuovo le palestre e la piscina interna da 25 metri

Riaperti anche gli uffici riservati alle associazioni sportive e gli spogliatoi per gli atleti



Al termine di due lunghi anni di lavori, a metà settembre sono stati restituiti agli sportivi della città la piscina interna, le palestre e gli uffici delle associazioni del centro sportivo Manazzon. Dopo gli importanti interventi di riqualificazione generale che hanno caratterizzato il centro nell'ambito dei progetti finanziati dal Pnrr, già lo scorso giugno c'era stata una prima parziale inaugurazione con l'apertura al pubblico degli spazi del Lido estivo, delle vasche esterne e degli spogliatoi, oltre che dell'accesso principale. Ora dunque l'intera struttura è tornata fruibile.

Le palestre e gli uffici

All'interno del volume di nuova costruzione, sono state realizzate una palestra per l'allenamento "a secco" dei tuffi e altre tre palestre di diversa dimensione, una delle quali presenta una parete mobile che consente di utilizzare due spazi distinti, se necessario, rendendo versatile lo spazio in funzione dell'attività sportiva praticata.

Le palestre sono dotate, a livello interrato, di spogliatoi autonomi rispetto a quelli della piscina e del lido, rendendo le attività indipendenti, consentendo di svolgere tutte le attività del centro sportivo anche in contemporanea. Al piano interrato saranno inoltre disponibili depositi e locali di servizio.

Al primo piano, sempre con affaccio verso il Lido, sei nuovi moduli ufficio consentiranno alle società e alle associazioni sportive interessate di poter avere una propria sede presso la struttura.



La riqualificazione energetica

Un'altra parte dell'intervento ha riguardato la riqualificazione energetica del corpo principale che si affaccia su via Fogazzaro. Obiettivo è stato il miglioramento delle performance generali dell'edificio mediante interventi sia di natura edile sull'involucro esterno che di natura impiantistica. Da tempo sono stati completati i lavori di realizzazione del cappotto e di sostituzione dei serramenti sui quattro lati.

Nella palestra, a cura del Comune, è stato rivisto l'impianto di riscaldamento e condizionamento ad aria, sono stati realizzati dei rinforzi strutturali di miglioramento antisismico con la posa di tiranti. Inoltre sono stati rimossi il vecchio controsoffitto e la rete di protezione ed è stata riportata alla luce la struttura originale con la sua sequenza di portali in calcestruzzo armato che caratterizzano architettonicamente



il volume della palestra. È stato realizzato anche un intervento di pannellatura fonoassorbente sia a parete che a soffitto per aumentarne il comfort acustico. A cura di Asis invece, nella palestra sono stati sostituiti il rivestimento anti-trauma lungo il perimetro, i canestri, il tabellone segna punti, l'impianto audio ed è stata riposizionata la tribuna.
Nella piscina coperta, a cura del Comune di Trento, è stato realizzato il nuovo impianto di riscaldamento e condizionamento, sono stati eseguiti gli interventi di miglioramento strutturale in analogia a quanto realizzato in palestra, e sono stati sostituiti i serramenti di separazione tra la piscina e l'atrio di ingresso. A cura di Asis sono stati completamente riqualificati vasca e piano vasca della piscina interna, la relativa impiantistica e la zona tribuna dove la visibilità è migliorata grazie a un parapetto protettivo in vetro.

In arrivo la sauna comunale

La progettazione esecutiva dell'area wellness con il giardino d'inverno, che si troverà al primo piano del nuovo edificio principale, è in fase di sviluppo in coordinamento tra il servizio Edilizia pubblica, che si occupa delle opere edili e impiantistiche, e Asis, che cura lo studio degli allestimenti e degli arredi.



Mobilità ecologica, a Trento 35 colonnine per la ricarica delle auto elettriche

Sono **35 le colonnine** per la ricarica dei veicoli elettrici sul territorio comunale. **Ventuno** sono quelle già operative, sia a potenza standard che a potenza elevata, quattro quelle in fase di attivazione e dieci quelle autorizzate che andranno a potenziare i grandi parcheggi cerniera e i nodi strategici di interscambio.
La localizzazione dei punti di ricarica è stata valutata per servire i principali parcheggi di attestamento di Trento sud e della zona ovest (piazzale Zuffo), ma anche il centro cittadino in prossimità di poli attrattori, ospedali e principali vie cittadine quali, ad esempio, via Endrici, via Grazioli, via San Pio X e via Rosmini. È stato inoltre ampliato il raggio di copertura nelle zone collinari raggiungendo ad oggi i territori di Meano, Cognola, Martignano e Villazzano.
La rete di ricarica copre una buona parte del territorio comunale. Nel dettaglio, i punti già attivi sono distribuiti in Corso 3 Novembre, Corso degli Alpini, Piazzale Groff, via Bartali, via Bettini, via Carlo e Valeria Julg, via dell'Albera, via della Torre Franca, via delle Sugarine, via Endrici, via Grazioli, via Jacopo Aconcio, via Petrarca, via Pranzelores, via Ragazzi del '99, via Rosmini, via San Pio X, via Travai e via Valnigra. A questi si affiancheranno a breve le infrastrutture in via di attivazione in Corso del Lavoro e della Scienza, via Annibale Apollonio, via Palermo e via Paludi, e quelle di prossima realizzazione al parcheggio Monte Baldo, al parcheggio di via Lidorno, al piazzale Zuffo, in via dei Solteri e via Fersina.
L'installazione delle colonnine per la ricarica delle auto elettriche rientra tra gli interventi previsti dal Piano urbano della mobilità sostenibile (Pums) e dal Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima (Paesc), che mira a ridurre le emissioni di Co2 del 47 per cento rispetto al 2006. Si tratta di un'azione significativa, visto che i trasporti producono circa il 35 per cento delle emissioni climalteranti.
L'installazione è stata avviata nel 2018 con i primi due punti sperimentali di via Pranzelores e Corso del Lavoro e della Scienza. Nel giugno del 2022, il numero delle postazioni è significativamente aumentato a seguito della procedura ad iniziativa pubblica per l'assegnazione di 23 colonnine in 18 siti strategici, quali i parcheggi scambiatori e i poli attrattori (contratto avviato ad aprile 2024 con l'operatore Plenitude On The Road).
Con l'introduzione del decreto legislativo 76 del 2020, che disciplina la gestione delle istanze ad iniziativa privata su suolo pubblico, dal 2024 l'Amministrazione ha inoltre verificato le richieste di installazione per 55 nuove localizzazioni. Un iter articolato, che ha portato alla stipula di 8 contratti di occupazione di suolo pubblico per ulteriori 12 colonnine.
Al servizio della cittadinanza e dei visitatori è stato infine attivato un portale geografico dedicato, consultabile online sul sito del Comune, per visualizzare la posizione, lo stato di attivazione e la tipologia di potenza di ogni singola colonnina presente in città.



Isole, marciapiedi e verde: così le strade di Gardolo diventano più sicure

In primavera via ai lavori per mettere in sicurezza e rendere più vivibili via Soprasasso e l'area davanti alla scuola. Innovativa illuminazione per i passaggi pedonali

Conclusa la sperimentazione a Gardolo prevista dal progetto "Strade da vivere", diventa definitivo il progetto dedicato alla sicurezza degli utenti deboli della strada e alla vivibilità del quartiere. L'inizio dei lavori è previsto per la primavera prossima e la durata sarà di 4 mesi. Il costo dell'opera ammonta a 350 mila euro.

Due saranno gli interventi prioritari: la sistemazione della tratta di via Soprasasso in corrispondenza degli ingressi e delle uscite di via Bolzano e la riqualificazione generale dell'area antistante la scuola Sant'Anna.

Via Soprasasso. Il progetto di via Soprasasso prevede l'installazione di due isole spartitraffico centrali sugli attraversamenti pedonali esistenti in modo da ottenere la doppia funzione di mettere in sicurezza i pedoni e creare un restringimento ai veicoli inducendoli a ridurre la velocità. Le rampe di accesso provenienti dalla tangenziale verranno risagomate principalmente in immissione riducendo il raggio di curvatura interno per indurre i veicoli che si immettono su via Soprasasso a rallentare. L'area a verde diventerà più ampia: aumenterà infatti di 105 metri quadri. E con la creazione di una corsia centrale saranno più facili e sicure le manovre di svolta da e per via Bolzano. Le modifiche alle dimensioni della carreggiata stradale implicano la necessità di rifare la rete di smaltimento delle acque bianche e di risagomare le pendenze trasversali della strada. È prevista l'installazione, in corrispondenza dei passaggi pedonali, di un'illuminazione locale aggiuntiva per garantire un "contrasto effettivo" (differenza di intensità luminosa tra le aree più illuminate e quelle in ombra), che si ottiene con un'emissione luminosa asimmetrica, posizionata a breve distanza dall'attraversamento nella direzione del traffico in avvicinamento.

Via Sant'Anna. Il progetto di via Sant'Anna ratifica la sperimentazione fatta sulla base dello studio preliminare affidato all'architetto Matteo Dondè e consiste nella realizzazione di un marciapiede protetto e continuo della larghezza di due metri con l'inserimento di un'aiuola alberata. Verrà poi realizzata una "controstrada" a senso unico larga 3 metri e mezzo che consenta sia l'accesso veicolare ai passi carrai, alle attività presenti e ai nuovi stalli di sosta, evitando il conflitto con il traffico veicolare lungo via Sant'Anna, sia le uscite dall'area di sosta in un unico punto aumentando la sicurezza della strada. Completano il progetto un'aiuola fronte strada e un passaggio pedonale a raso strada con posizionamento di panchine nella parte interna, aumentando l'area a verde di 50 metri quadri. Si prevede lo spostamento dell'attraversamento pedonale rialzato più a sud di quello presente con le medesime caratteristiche.

A Mattarello si sperimenta la Zona 30



Sta prendendo forma anche a Mattarello la nuova Zona 30, che interesserà gran parte del territorio circoscrizionale, dal nucleo centrale – dove si concentrano servizi pubblici, scuole, impianti sportivi e spazi culturali e ricreativi – alle aree residenziali circostanti.

Il cuore della Zona 30 sarà compreso tra **via Giulio Catoni**, **via Guido Poli**, **via al Castel** e **via della Torre Franca**. Il perimetro dell'area sarà tuttavia più ampio e delimitato da via delle Cese Longhe, via delle Regole, via della Rozóla, via Nazionale – che manterranno il limite di velocità di 50 chilometri orari – via del Rio Stolzano e via della Decima.

Potenziato con un terzo autobus il servizio notturno a chiamata

Ora raggiunge anche Meano, Vela, Piedicastello e Mattarello

Cresce il servizio notturno di trasporto a chiamata OnOff. Dalla sera di mercoledì 16 settembre, ai due autobus che collegano **il centro cittadino e le aree collinari di Villazzano, Povo, Cognola e Martignano**, se ne è aggiunto un terzo, che permette di ampliare l'area di esercizio agli abitati di Vela, Piedicastello, Mattarello e Meano.
Attivo quattro sere a settimana **dal mercoledì al sabato, dalle 23 alle 3 di notte**, OnOff offre una modalità di spostamento flessibile, sicura ed ecologica al costo di un normale biglietto o abbonamento.
La caratteristica del trasporto a chiamata è infatti quella di adattare il tragitto alle effettive esigenze dell'utenza, senza seguire un percorso prestabilito, in quanto il sistema è in grado di pianificare l'itinerario di ogni veicolo in base alle richieste ricevute tramite **l'applicazione "OnOff Trento"**. L'utente può scegliere l'orario, il punto di partenza e arrivo tra le fermate del trasporto pubblico disponibili, indicando se intende utilizzare il servizio in tempo reale o pianificare il viaggio per i giorni successivi.
Attivato in via sperimentale nell'autunno del 2023 grazie alla collaborazione con Trentino Trasporti e su impulso del mondo universitario, il servizio ha confermato anche nell'ultimo anno di attività l'apprezzamento dell'utenza, con una media di 65 passeggeri trasportati nella notte del mercoledì e 75 in quella del sabato.
L'aggiunta del terzo mezzo permette così di estendere l'area di circolazione e aumentare il numero dei passeggeri, dando risposta alle diverse richieste arrivate dalle Circoscrizioni di Mattarello e Meano e dall'area della Vela, dove al numero 103 di via Santi Cosma e Damiano si trova la nuova residenza universitaria.
Non solo trasporto notturno. Il servizio a chiamata serale **collega** anche il **centro cittadino alle zone di Ravina, Romagnano e Aldeno**, seguendo il percorso della **linea 12**. L'autobus è attivo **tutti i giorni dalle 20 alle 00.30** e può essere utilizzato a tutte le fermate della linea, comprese quelle della frazione di Belvedere, alla fermata di via San Francesco a Trento e a tutte le fermate extraurbane presenti tra Romagnano e Aldeno.
Il costo del biglietto e le modalità di acquisto per il servizio a chiamata sono le medesime del servizio urbano.
Tutte le informazioni relative al servizio sono disponibili sul sito del Comune di Trento, alla pagina dedicata a "OnOff Trento".



QUI TUTTE LE INFO

Restaurata la Chiesetta di Vaneze piccolo capolavoro architettonico

Gli interventi hanno interessato impianto elettrico, ambone, arredi e lampadario



Il primo agosto è stato un sabato speciale per Vaneze. In occasione della festa dedicata alla Madonna della Neve, la comunità ha festeggiato la riapertura della sua Chiesetta, dopo i lavori di recupero e valorizzazione di cui è stata oggetto.
La Chiesetta della Madonna della Neve, di proprietà del Comune di Trento dal 1955, è stata edificata intorno al 1929 a partire dal progetto realizzato nel 1925 dall'**architetto Ettore Sottsass senior**, ora custodito nell'archivio del Mart. Sull'esterno dell'edificio è presente l'affresco che rappresenta la Madonna della Neve, dipinto da **Luigi Bonazza** nel settembre del 1930 così come tratteggiato dall'architetto Sottsass nel progetto.
Obiettivo principale dell'intervento, costato 200 mila euro, era rendere fruibile la cappella anche in inverno, se pure per sporadiche funzioni, eliminando il bruciatore per il riscaldamento a gas. In accordo con la Soprintendenza, l'Amministrazione ha quindi predisposto il riordino dell'aula, per valorizzare questo piccolo capolavoro dell'architettura.
I lavori hanno riguardato l'impianto elettrico, che è stato aggiornato in funzione del nuovo sistema elettrico di riscaldamento ed è stato posizionato dietro la boiserie perimetrale connessa a un doppio anello di panche fisse realizzate intorno all'altare centrale. Sono stati inoltre realizzati un nuovo ambone, struttura dedicata alle letture bibliche, e la sede per il celebrante, posizionati nel rispetto della centralità dell'altare.
L'altare originale disegnato da Sottsass è stato **restaurato** e riposizionato al centro come prevedeva il progetto originario, tenendo conto anche delle necessità liturgiche sancite dal Concilio Vaticano II. Perno del progetto è proprio la centralità dell'altare, che permette la celebrazione con le persone dentro e fuori, davanti e dietro la cappella, come aveva immaginato Sottsass, in un'idea di comunità seduta intorno alla mensa condivisa.
Infine, sopra all'altare c'è ora un nuovo grande lampadario, come una corona di luce da cui scende una croce. E, dal punto di vista cromatico, nella Chiesetta è tornato il colore, tanto presente negli acquerelli di Sottsass e oggi rappresentato dai nuovi **arredi blu notte**.



Il progetto di Ettore Sottsass

Alle Albere nuovi punti luce e telecamere

L'Amministrazione comunale ha finanziato un intervento per rendere il parco Fratelli Michelin nel quartiere delle Albere sempre più sicuro: con un investimento di 100 mila euro è stata infatti potenziata l'illuminazione pubblica e installato un impianto di videosorveglianza che si avvale di 19 telecamere.
Il potenziamento dell'illuminazione pubblica consiste in otto nuovi punti luce sul camminamento centrale nel segmento nord (4 lampioni) e su quello sud (4 lampioni) della tipologia già esistente nelle vicinanze, di cui due in sostituzione di punti luce esistenti, e nel potenziamento di due punti luce dell'illuminazione nei vialetti di avvicinamento al parco (uno in direzione nord e uno in direzione sud). Infine sono stati sostituiti i pali di due punti luce per permettere l'installazione delle telecamere.
L'impianto di videosorveglianza invece consiste in 19 telecamere ad alta risoluzione collegato con il sistema di gestione dei flussi video del Comune. Le nuove telecamere sono state montate su cinque pali dell'illuminazione pubblica a sei metri di altezza. Infine è stata anche estesa la rete di fibra ottica per il collegamento a banda larga del sistema di videosorveglianza

Raccolta differenziata, ecco i sette distributori automatici di sacchetti

A Mattarello, Cognola, Oltrefersina, Gardolo, Centro storico, Villazzano e Sopramonte

Sono tutti operativi i sette distributori automatici di sacchetti per la raccolta differenziata previsti dal piano comunale realizzato in collaborazione con Dolomiti Ambiente. Le postazioni si trovano in via Clarina in Oltrefersina, piazzale Groff a Gardolo, piazzale Rusconi in centro storico, via Valnigra a Villazzano, via della Gotarda a Mattarello, via Jülg a Cognola e via Revòlta a Sopramonte. I distributori sono accessibili **24 ore su 24 sette giorni su sette** e consentono di ritirare la propria dotazione di sacchi in modo semplice e flessibile. Dalla primavera sono già stati distribuiti migliaia di rotoli per gli imballaggi leggeri e di confezioni di sacchetti per l'organico. Per effettuare il ritiro è sufficiente identificarsi con la tessera sanitaria dell'intestatario dell'utenza oppure con il Qr-code personale disponibile in fattura, nello sportello online o nell'app Junker. Il ritiro è consentito sia alle utenze domestiche, residenti e non residenti, sia a quelle non domestiche. Ogni trimestre sono disponibili un rotolo da 30 sacchi per gli imballaggi leggeri e una confezione da 50 sacchetti per l'organico. Con la messa in funzione di tutte le postazioni viene definitivamente superato il servizio itinerante di distribuzione dei sacchi con il furgone di Dolomiti Ambiente, che dal 2027 non sarà più attivo. Per informazioni è possibile consultare il sito di Dolomiti Ambiente, nella sezione News.



Raccolta differenziata, capsule del caffè negli imballaggi leggeri

C'è una novità importante per la raccolta differenziata. In base al nuovo regolamento europeo, le capsule del caffè esauste sono classificate come imballaggi, anche se al loro interno contengono residui di caffè. Di conseguenza, le capsule monodose in alluminio o plastica non vanno più gettate nel rifiuto indifferenziato, ma nella raccolta degli imballaggi leggeri per essere avviate ai circuiti di riciclo dedicati. Dunque a partire dal primo ottobre, non sarà più attivo il servizio di ritiro capsule del caffè presso i Centri raccolta del Comune di Trento. Nulla cambia invece per cialde e capsule compostabili certificate, che devono essere conferite nel rifiuto organico. Questo permette il recupero combinato sia della confezione che del residuo di caffè, trasformandoli in compost di qualità. Resta invariata anche la modalità di conferimento del caffè in polvere o in grani, che va gettato nel medesimo rifiuto.

Vigilanza negli uffici di piazza Fiera Ronde notturne in altri edifici comunali

Il piantonamento sarà operativo dalle 8 alle 12 a palazzo Annona mentre le ronde sono previste dalle 2 alle 4 anche al Santa Chiara, ai servizi Funerari e al Torrione
La decisione è stata adottata in sede di Comitato per l'ordine e la sicurezza

L'Amministrazione comunale ha deciso di istituire un servizio di vigilanza attiva armata presso la sede del servizio Circoscrizioni e servizi demografici in piazza Fiera (Palazzo Annona). Il servizio prevede la presenza di personale qualificato quattro ore al mattino su tre giorni variabili di settimana in settimana. A partire dal 1° gennaio 2027 il servizio sarà esteso a 20 ore settimanali, divise in quattro ore al giorno, dalle ore 8 alle ore 12, dal lunedì al venerdì.
La novità si è resa necessaria dopo varie situazioni "critiche" che si sono verificate negli uffici al piano terra della sede di piazza Fiera. Lo stesso personale degli uffici anagrafici ha sottolineato la difficoltà nel far fronte a episodi divenuti ormai una costante, manifestando timori per la propria incolumità psicofisica ed evidenziando il rischio di non riuscire a mantenere un adeguato servizio al pubblico e il rispetto delle esigenze degli innumerevoli cittadini che frequentano gli sportelli.
La Giunta ha anche deciso di attivare un servizio notturno di ronde ispettive nei pressi dei seguenti edifici comunali: hub San Lorenzo, ascensore di via Lampi, cantiere ex mensa Santa Chiara, servizi Funerari, Torrione e servizio Istruzione. Le ronde inizieranno entro il mese di settembre, e fino al 31 dicembre prossimo, tutti i giorni, indicativamente dalle 2 alle 4 di notte, in modo da poter disporre di un report necessario per valutare l'utilità del servizio anche per il futuro, alla luce delle necessità che potranno emergere. Per l'individuazione degli immobili sono stati adoperati diversi criteri come l'importanza strategica dell'opera, la collocazione rispetto ad altri servizi importanti della città, la presenza di soggetti dediti ad attività criminose, la vicinanza ad attività commerciali, la prossimità a zone poco presidiate o scarsamente illuminate, la frequenza degli avvenimenti registrati ecc. Il servizio sarà svolto da una guardia particolare giurata.



Queste decisioni fanno seguito anche agli incontri del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza pubblica da cui, tra l'altro, è emersa la necessità di rafforzare il Protocollo "Mille occhi sulla città", valorizzando il contributo degli istituti di vigilanza privata, soprattutto nella fascia oraria compresa indicativamente tra le 2 e le 5 di mattina. In prossimità degli immobili presso i quali verranno effettuate le ronde verranno apposti dei cartelli recanti la dicitura "Locale vigilato 24 h".

La sfida del clima, due seminari al Muse

Il Comune di Trento è impegnato nello sviluppo di strategie per mitigare gli effetti dei cambiamenti climatici, favorire l'adattamento e migliorare la qualità ambientale della città. Suolo, acqua e vegetazione possono integrarsi nella progettazione degli spazi urbani e contribuire a rendere Trento più resiliente e sostenibile. A questo riguardo in autunno il Comune organizza al Muse due seminari dedicati alla tematica La sfida del clima, pensati per approfondire esperienze e buone pratiche e favorire il confronto tra professionisti, tecnici e cittadinanza. Il primo appuntamento "Città - alberi - salute" è in programma martedì 28 ottobre, nel pomeriggio, nella sala conferenze del Muse. Il secondo seminario "Una nuova cultura del costruire per una città più sostenibile" si terrà mercoledì 11 novembre. Agli incontri parteciperanno Andreas Fernandez, assessore alla Transizione ecologica e digitale, e Monica Baggia, assessora all'Urbanistica e rigenerazione urbana del Comune di Trento. La partecipazione è libera fino a esaurimento dei posti disponibili. Sono in via di rilascio i crediti formativi per gli ordini professionali.

I cortili di quattro scuole diventano laboratori di adattamento climatico

L'iniziativa è realizzata in collaborazione con il Dicam dell'Università di Trento
Previsti anche percorsi di educazione ambientale per studenti



Con il progetto Più fresco per tutti!, realizzato nell'ambito del **protocollo Unicittà**, il Comune di Trento ha trasformato gli spazi esterni di quattro istituti scolastici in cortili climatici verdi e ombreggiati, capaci di contrastare le isole di calore e diventare nuovi luoghi di apprendimento e socialità. L'iniziativa, sviluppata in collaborazione con il Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica – Dicam **dell'Università di Trento**, rientra nelle azioni del **Piano del Verde** comunale. Gli interventi hanno interessato la scuola primaria **Savio** in via San Pio X, la secondaria di primo grado **Bresadola** in via del Torrione, la primaria **Nicolodi** in via Fogazzaro e la secondaria di primo grado **Bronzetti**-**Segantini** in via Veneto. Le soluzioni adottate seguono il principio delle **Nature Based Solutions**, privilegiando vegetazione, ombra naturale e superfici drenanti per ridurre l'asfalto, favorire il raffrescamento e gestire in modo sostenibile l'acqua piovana. Alle Savio una parte della pavimentazione è stata sostituita con materiale drenante ed è stato realizzato un gazebo ombreggiato con panchine e fioriere con rampicanti. Inoltre è stata installata una fontana in ghisa e sono stati piantati nuovi alberi per aumentare l'ombra nel piazzale. Alle Bronzetti-Segantini nuove piante e fioriere hanno incrementato l'ombra del gazebo esistente, che è stato collegato all'impianto di irrigazione. Alle Bresadola sono stati realizzati orti pensili integrati nelle sedute e riorganizzati gli spazi dedicati al gioco e all'orticoltura. Alle Nicolodi è stata realizzata una nuova aiuola lungo il confine con la piscina comunale. Le aree già ombreggiate dagli alberi sono state attrezzate con nuove panchine ed è stata sistemata la pavimentazione attorno alle piante.

Le trasformazioni migliorano il drenaggio delle acque, riducono le superfici impermeabili e abbassano le temperature estive, rendendo i cortili più vivibili e confortevoli per studenti, insegnanti e per tutta la comunità, non solo quella scolastica. Il Dicam monitorerà le soluzioni adottate attraverso simulazioni e sensori, producendo dati utili a definire un modello replicabile in altri contesti urbani. Il progetto include anche **percorsi di educazione ambientale**: bambini e ragazzi parteciperanno a laboratori su acqua, suolo, biodiversità e clima, a esperimenti e a campagne di raccolta dati, diventando veri **citizen scientists**. Parte integrante dell'attività formativa sarà anche la cura delle nuove aree verdi. **Più fresco per tutti**! nasce come progetto pilota per la riqualificazione climatica delle scuole e degli spazi pubblici, contribuendo alla costruzione di una città più verde, resiliente e attenta alla biodiversità.



Sessant'anni fa, l'alluvione: una nuova mappa dedicata a rischi e prevenzione

L'anniversario di un disastro non serve solo a commemorare, ma anche a fare in modo che il disastro non si ripeta. Questo è lo spirito con cui Trento si prepara a ricordare l'alluvione che, sessant'anni fa, mise a dura prova la città.

Tutto inizia il 4 novembre 1966 verso le 23: le acque furiose dell'Adige rompono gli argini a Roncafort e ben presto raggiungono strade, abitazioni, fabbriche. Alle 23.30 un'onda alta un metro e mezzo entra nello stabilimento della Sloi: i fusti di sodio, a contatto con l'acqua, scoppiano e producono scoppi e fiammate altissime. Poi la marea sporca di fango e nafta dilaga da corso Alpini a via Brennero, dove muore annegato un giovane uscito dalla sua Cinquecento, e ancora l'acqua raggiunge la stazione ferroviaria, via Suffragio, via Roma, via Verdi. Case e negozi vengono invasi da fango, le scuole sono chiuse, le fabbriche sono inagibili mancano gas e luce. La stima dei danni supera i 14 miliardi di lire.

"Ho chiamato il magistrato alle acque di Venezia – raccontò anni dopo l'allora sindaco Edo Benedetti – Mi hanno risposto: Trento deve ancora attendere, in Veneto c'è chi sta molto peggio di voi. Poi, finalmente, ci hanno mandato un barcone, che venne attraccato davanti al Castello del Buonconsiglio: proprio lì, nella salita di via Bernardo Clesio, finiva la terra ferma e cominciava la zona allagata".

Il piano di protezione civile. Dal 1966 ad oggi non si è mai smesso di lavorare per scongiurare il rischio che l'alluvione si possa ripetere. La memoria storia e le previsioni statistiche ci rendono consapevoli del fatto che, anche se la città è protetta da argini, esistono eventi eccezionali che possono portare l'Adige a esondare. Il piano di protezione civile comunale serve insieme sia a prevenire che a gestire un'eventuale calamità, salvaguardando innanzitutto l'incolumità delle persone oltre che gli edifici e le infrastrutture.

Di recente il Piano di protezione civile comunale è stato sottoposto a un'accurata revisione. Sarà disponibile a breve una nuova mappa pieghevole dedicata al rischio alluvionale e al Piano di emergenza in caso di inondazione causata dall'Adige. Realizzato in occasione dei 60 anni dall'alluvione, l'opuscolo propone cartografie e informazioni per chi vuole approfondire ed essere informato sui comportamenti da adottare e da evitare nel caso in cui il fiume rompa gli argini.

Inoltre, con uno stile più divulgativo, sarà stampata anche una mappa disegnata in stile pop art da Fulber, artista del fumetto: rivolta a chi non conosce la materia per incuriosire e informare, la mappa rende evidente in un colpo d'occhio le aree inondate nel 1966.

Come ogni anno il Comune parteciperà alle iniziative del Dipartimento provinciale di protezione civile culminanti con la settimana della protezione civile, evento organizzato per metà ottobre. Anche in questa occasione verrà posta particolare attenzione all'anniversario dell'esondazione.

Sul sito comunale sono consultabili dei video sul rischio alluvionale e sulla protezione civile, anche nella lingua dei segni (Lis).

https://www.comune.trento.it/Argomenti/Sicurezza-pubblica/Protezione-civile



Tanti auguri alla Biblioteca dell'Argentario per i suoi cinquant'anni!



Sono trascorsi cinquant'anni dall'apertura del primo punto di prestito a san Donà, avvenuto nel gennaio del 1976. La biblioteca, situata oggi a Cognola, nell'edificio sulla piazza che ospita il Centro Civico, è un punto di riferimento per la vita della comunità dell'Argentario. **Aperta tutti i pomeriggi dalle 14.30 alle 18.30**, **dal lunedì al venerdì**, e anche l**e mattine del lunedì e del giovedì**, la biblioteca organizza incontri con le scuole, letture per bambini, gruppi di lettura, momenti di gioco e mostre.
Con un patrimonio a scaffale aperto di **sedicimila volumi**, la biblioteca dell'Argentario offre libri di narrativa e saggistica per adulti, una ricca sezione di libri per bambini e ragazzi, ma anche giornali e riviste. Servizi che possono essere fruiti anche a distanza, in modalità digitale, utilizzando la piattaforma MediaLibraryOnLine.
Per i più piccoli e per i loro accompagnatori, c'è un angolo morbido con giochini e libretti. Da qualche anno, la biblioteca ospita anche i servizi del **Centro Genitori Bambini**, con appuntamenti settimanali per le famiglie con bambini da 0 a 3 anni.
Per festeggiare questo traguardo, nel mese di settembre la biblioteca, in collaborazione con la Circoscrizione e con numerosi altri soggetti presenti sul territorio, ha organizzato una grande festa: tre giorni di mostre, laboratori per bambini, giochi da tavolo, letture e incontri con l'autore, ma anche un concerto-spettacolo e un'escape room ispirata alla famosa serie tv Stranger Things. Un'occasione per rendere ancora una volta lo spazio fisico della biblioteca un luogo aperto in cui fare comunità.

La Biblioteca ragazzi premiata da Unicef

Valutati positivamente spazi, servizi e attività dedicati ai più giovani

La Biblioteca dei bambini e ragazzi della Palazzina Liberty, in piazza Dante, è entrata a far parte della rete "*Biblioteche amiche delle bambine, dei bambini e degli adolescenti*". Il riconoscimento, conferito dal Comitato Italiano per l'Unicef al termine di un percorso avviato nel 2024, premia l'impegno nella promozione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e nella costruzione di servizi inclusivi. La valutazione ha riguardato spazi, servizi e attività valorizzando interventi come il *Baby Pit Stop*, uno spazio per l'allattamento e la cura dei più piccoli, *lo Scaffale dei diritti* dedicato ai libri che riguardano la Convenzione Onu e nuovi percorsi di ascolto per progettare servizi sempre più vicini alle esigenze dei minori. Il personale della biblioteca ha inoltre partecipato a momenti formativi dedicati alla relazione con bambini, adolescenti e famiglie. Oltre alla Biblioteca comunale di Trento hanno ottenuto il riconoscimento anche le biblioteche di Ala, Brentonico, Cles, Lavis, Mezzocorona, Riva del Garda, Rovereto e Sant'Orsola. Mentre quelle di Pergine Valsugana e della Valle del Fersina hanno ottenuto la riconferma della certificazione.

C:SC

A teatro stasera?

TRENTO
TEATRO SOCIALE
ABBONAMENTI
2026/2027

SONO ATTI MIEI



Ferzan Ozpetek
Lunetta Savino
Alessandro Haber
Mauro Bigonzetti
Filippo Dini
Umberto Orsini
Davide Enia
Vincenzo Pirrotta
Rocco Papaleo
Stivalaccio Teatro
Alan Lucien Øyen
Viola Graziosi
Arturo Cirillo
Balletto del Teatro di San Carlo di Napoli
Scuola di Danza del Teatro dell'Opera di Roma
Fondazione Nazionale della Danza/Aterballetto

E tuoi, se ti abboni

NOVITÀ
7 SPETTACOLI, UN'UNICA FORMULA: la convenienza va in scena il mercoledì alle 19.30!

Scopri il programma e scegli l'abbonamento più adatto a te

800013952 puntoinfo@centrosantachiara.it www.centrosantachiara.it

Centro Servizi Culturali Santa Chiara

In collaborazione con

Main Sponsor

C:08.26

COMUNE DI TRENTO

TRENTINO TRASPORTI

Asuit

Trento

A TRENTO LA NUOVA

LINEA 18

Un collegamento tra parcheggi scambiatori gratuiti, ospedali e impianti sportivi

LE FERMATE PRINCIPALI

- Parcheggio via Lidorno
- Parcheggio area camper
- Parcheggio Ghiaie
- Fersina "Zona sportiva" — BTS Arena
- Degasperi la Clarina
- Fogazzaro "Piscina"
- Gerola "Ospedale S. Chiara"
- dei Mille "Villa Igea"
- Piave "Parco S. Chiara" — Casa di cura Villa Bianca
- Giovannelli "Osp. San Camillo"
- Piazza Dante "Stazione FS"



Puoi viaggiare anche con l'abbonamento Navetta Parcheggi (20,70 euro all'anno)

SCOPRI GLI ORARI

MINIBUS FREQUENTI

Dal lunedì al sabato	Nei giorni festivi
OGNI 15'	OGNI 30'

DA PIAZZA DANTE

PRIMA CORSA **6:07**

ULTIMA CORSA **19:22**

DA VIA LIDORNO

PRIMA CORSA **6:30**

ULTIMA CORSA **19:45**